

ON. F. M. MICHELE TANTALIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Camera

Ill.mo
On. Francesco DE MARTINO
Casella Postale

S E D E

SEZIONE ITALIANA - 00186 ROMA - VIA CAMPO MARZIO, 30
TEL. 679.49.17 -

Roma, 5 dicembre 1979

A tutti i Colleghi
DEPUTATI - SENATORI
S E D E

Caro Collega,

i nuovi Deputati e Senatori spagnoli, neo eletti nelle recenti elezioni, hanno già ricostituito la SEZIONE SPAGNOLA dell'ISTITUTO ITALIA SPAGNA, e ci hanno sollecitato la ricostituzione della SEZIONE ITALIANA, per riprendere insieme quel programma di incontri settoriali e di verifiche delle finalità comuni in ambito europeo, che già con proficui risultati era stato ben avviato nella precedente Legislatura.

E', dunque, nostro gradito compito assumere la iniziativa di trasmettere ai Colleghi Parlamentari in carica, l'invito ad aderire all'ISTITUTO, certi che si ripeterà il successo numerico ottenuto due anni fa con la adesione di oltre 200, tra Deputati e Senatori di tutti i Gruppi politici.

Ti alleghiamo la scheda di adesione, mentre sarà nostra cura informarti entro breve termine sulla data di convocazione, nella quale potremo riunirci per il rinnovo delle cariche.

Coloro che intendano conoscere lo statuto dell'ISTITUTO potranno richiederlo alla Segreteria.

Con i saluti più cordiali.

On. Susanna AGNELLI

On. Aldo BOZZI

On. Loris FORTUNA

On. Giuseppe LA LOGGIA

On. Pier Luigi ROMITA

SEGRETERIA

SEZIONE ITALIANA - 00186 ROMA - VIA CAMPO MARZIO, 30
TEL. 679.49.17 -

ADESIONE ALL'ISTITUTO ITALIA SPAGNA - SEZIONE ITALIANA
(VIII Legislatura)

Il sottoscritto Deputato
Senatore

invia la propria adesione alla Sezione Italiana dell'ISTITUTO
ITALIA-SPAGNA.

Firma

data

Il presente modulo deve essere trasmesso nella casella
postale dei Colleghi incaricati del coordinamento delle adesioni:

- per la Camera dei Deputati: On. Michele TANTALO
- per il Senato della Repubblica: Sen. Aldo AMADEO



amnesty international

sezione italiana

Via della Penna, 51 - 00186 ROMA - Tel. 361.04.04

Viale Mazzini, 146 - 00195 ROMA - Tel. 380898-389403

Roma 13 Dic 1979

Onorevole, Senatore,

la Sezione Italiana di Amnesty International si rivolge a Lei con l'invito ad aderire a tre iniziative: 1) Una richiesta al Procuratore della Repubblica Cecoslovacca di dare inizio alla revisione del processo che vide condannati a Praga, il 23 ottobre scorso, sei difensori dei diritti dell'uomo appartenenti al VONS, Comitato per la Difesa degli Ingiustamente Perseguitati; 2) Un appello al Presidente della Repubblica Argentina Videla perché faccia luce sulla sorte degli oltre 15.000 scomparsi, tre cui donne e bambini, probabilmente rapiti per ragioni politiche; 3) Una petizione rivolta al Presidente somalo Barre, al fine di liberare o almeno sottomettere ad un equo processo YUSUF OSMAN SAMANTAR, uomo politico di opposizione, in carcere senza processo sin dal 1976.

Non si vuole fare una scelta arbitraria, né una ricerca di analogie tanto artificiose quanto inutili fra realtà politicamente, socialmente e storicamente tanto diverse come sono la Cecoslovacchia, l'Argentina e la Somalia. Si tratta invece di una scelta esemplare che può illustrare le varie forme che assumono ogni giorno le violazioni dei diritti dell'uomo nel mondo e che Amnesty International cerca di combattere con imparzialità. Ma soprattutto si tratta di casi dolorosamente attuali, ai quali il Suo autorevole intervento, più di qualunque altro, può dare un contributo risolutivo.

Con la massima fiducia quindi nella Sua sensibilità verso la lotta in favore dei diritti dell'uomo che Amnesty International conduce in tutto il mondo, La invitiamo a firmare tutte e tre le petizioni senza discriminazioni di sorta, imprimendo così maggior vigore ad appelli già molto sentiti dall'opinione pubblica Italiana e rinsaldando quel filo talvolta assai tenue, che unisce i cittadini ai loro rappresentanti democraticamente scelti.

Cogliamo l'occasione per manifestarle i sensi della nostra più alta stima.

Il Presidente della Sezione Italiana
di Amnesty International

Cesare Pooliano

Movimento internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo e la liberazione dei detenuti per motivi di opinione nel mondo.

Sede Nazionale:

VIA DELLA PENNA, 51 - 00186 ROMA - TEL. 361.04.04

Segretariato Internazionale:

10, SOUTHAMPTON STREET - LONDON WC2E 7HF

A Sua Eccellenza
Gen. Jorge Rafael VIDELA
Presidente della Repubblica Argentina.

Signor Presidente,

il sottoscritto, membro del Parlamento Italiano, desidera renderLe nota la sua grave preoccupazione in ordine al problema degli scomparsi nel Suo paese.

Considerando:

- 1) che sulla base delle sole testimonianze pervenute ad Amnesty International il numero delle persone scomparse ammonterebbe a circa 15.000;
- 2) che tra esse sono numerosi i cittadini italiani;
- 3) che molte altre persone sono arbitrariamente trattenute, anche da molti anni in carcere a disposizione del potere esecutivo, senza essere sottoposte a giusto e regolare processo;

chiedo che il Governo Argentino:

- 1) renda pubblica la lista delle persone scomparse che sono morte e delle persone che sono invece ancora in vita, nell'uno e nell'altro caso con specifico riguardo agli scomparsi di cittadinanza italiana;
- 2) adotti misure idonee a far cessare il fenomeno, che tuttora persiste, dei rapimenti di cittadini a scopo di intimidazione politica;
- 3) ponga immediatamente in libertà le persone trattenute in carcere senza contestazione specifica di addebiti, o comunque riconosca loro il diritto a vedersi contestare specifici elementi di accusa e ad essere sottoposti ad un tribunale imparziale entro un lasso ragionevole di tempo.

6

Dr. Jan FEJES
Procuratore Generale della
Repubblica Cecoslovacca.

Egregio Signor Procuratore,

il sottoscritto, membro del Parlamento Italiano, Le rivolge un urgente appello affinché si inizi una pronta revisione del processo che il 23 ottobre u.s. ha condannato i cittadini cecoslovacchi:

OTTA BEDNAROVA
VACLAV BENDA
JIRI DIENSTBIER
VACLAV HAVEL
DANA NEMZOVA
PETER UHL

ritenendo che:

non sia stata dimostrata in modo soddisfacente l'accusa di sovversione; essi siano, in realtà, stati condannati per aver esercitato il loro diritto di petizione sancito dall'art. 29 della Costituzione Cecoslovacca, il diritto di libertà di espressione sancito dall'art. 28 della Costituzione Cecoslovacca e dall'art. 19 del Patto Internazionale sui diritti civili e politici sottoscritto dalla Repubblica Cecoslovacca, così come dagli articoli sui diritti umani dell'Atto finale della conferenza sulla sicurezza e la Cooperazione in Europa.

7

A S.E. il Presidente della
Repubblica Democratica Somala
Maggior Generale SIYAD BARRE.

Signor Presidente,

dal 1976 l'ex deputato al Parlamento somalo Yusuf Osman Samantar, già arrestato e detenuto a più riprese fra il 1969 e il 1975, si trova ininterrottamente in carcere in base alla legge somala sulla detenzione preventiva, senza rinvio a giudizio per accuse specifiche e senza che sia stato fissato un termine per il suo rilascio.

Samantar, che ha studiato scienze politiche all'Università di Roma ed è poi divenuto Segretario dell'Unione Democratica Somala, è sottoposto ad isolamento permanente, mal nutrito, senza possibilità di contatto con i familiari e con insufficiente assistenza medica, in una prigione di Labatan Jirow. La sua condizione è un esempio della sorte di molti altri prigionieri per motivi politici in Somalia.

Il sottoscritto, membro del Parlamento Italiano, chiede all'Eccellenza Vostra che, nel rispetto della nuova Costituzione Somala che recepisce i principi fondamentali del diritto internazionale e gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo,

YUSUF OSMAN SAMANTAR

sia sollecitamente sottoposto ad un equo processo oppure immediatamente rilasciato.